Servizi di assistenza e cura a domicilio: vi saranno dei risparmi?

Risposta del 13 marzo 2017 all'interpellanza presentata il 14 febbraio 2017 da Franco Celio

L'interpellante si attiene al testo.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Rispondo all'interpellanza ma ricordo che in data 7 marzo 2017 ho già risposto all'interrogazione¹ n. 29.17 di Raoul Ghisletta e cofirmatari.

Il finanziamento dei servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) avviene tramite i rimborsi dell'assicurazione malattia in primo luogo e poi grazie al finanziamento residuo dell'ente pubblico: 80% i Comuni e 20% il Cantone. Secondo l'art. 25 della LAMal è possibile, se il Cantone lo desidera, chiamare a contribuire anche gli utenti per un massimo di 15.95 franchi a giornata. Uno dei principi cardine della gestione finanziaria del Cantone è, accanto alla qualità, anche l'economicità. Ciò vale anche quando il Cantone acquista prestazioni da enti esterni e con contratti di prestazione.

Quando si era in pieno allestimento del piano di risanamento finanziario si prevedeva di risparmiare 5.5 milioni di franchi nella gestione dei SACD. Ma poi in accordo con gli stessi SACD si è deciso di diminuire a 2.5 milioni. Il risparmio di 5.5 milioni era ragionevolmente ottenibile solo con un contributo a carico dell'utente. Avremmo quindi dovuto attivare quanto previsto dalla legge federale. Abbiamo raggiunto un compromesso con i SACD. 2.5 milioni di risparmio sono ragionevolmente acquisibili, soprattutto perché abbiamo ancora tempo fino al 1° gennaio 2019. Il risultato della votazione è stato chiaro e pertanto il Consiglio di Stato non intende chiedere una partecipazione agli utenti. Dobbiamo però continuare a lavorare bene, come fatto finora. L'obiettivo è di ottimizzare le risorse mantenendo qualità nell'offerta.

I SACD sono sempre più competenti e sempre meglio organizzati. L'utile del 2015 si aggira attorno a 1.8 milioni di franchi, quindi mancano solo 700 mila franchi da raggiungere entro il 1° gennaio 2019. Quando si parla dell'obiettivo da raggiungere si intende con la valuta del 2015; se dovesse aumentare il volume aumenteranno anche le spese.

Il lavoro sarà svolto in collaborazione con i SACD e sotto il controllo dell'Ufficio del medico cantonale e dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio. Non ci sarà nessun tipo di smantellamento dell'offerta ma piuttosto una razionalizzazione oggettivamente raggiungibile nelle spese.

CELIO F. - Ringrazio per la risposta sintetica ma completa. Mi fa piacere che indipendentemente dal risultato della votazione, i risparmi che si potevano ottenere senza incidere sui pazienti si possano attuare.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

¹ [Interrogazione n. 29.17](#): *Malgrado la bocciatura popolare il Governo manterrà i tagli nei servizi d'aiuto domiciliare?*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 13.02.2017.